

Relazione su immagini sopralluogo Castello di Gropparello – 6 novembre 2010

Nel sopralluogo di ricerca presso il Castello di Gropparello, sono state scattate 536 foto valide per le analisi sugli eventuali fenomeni paranormali presenti, di cui n. 196 con Nikon D70 modificata per IR e UV e all'occorrenza corredata di filtro 850nm infrarex black, n. 183 con Canon EOS 300D modificata per IR e UV e all'occorrenza corredata di filtro 850nm Co.ma. e n. 157 con videocamera SVP Full spectrum UV /IR in modalità foto e 28 video, sempre con videocamera SVP. Non è stato possibile osservare il procedimento di sopralluogo in quanto si sono verificati ritardi nell'arrivo da parte di alcune persone, dovuto a problemi di viabilità. Non avendo seguito il procedimento, le foto sono state scattate a caso senza un obiettivo preconcordato, tranne che per due ambienti dove foto, video e metaforia sono state eseguite in contemporanea.

Nel primo ambiente, la Chiesetta, seppur vi siano stati fenomeni di variazione di campo magnetico e di temperatura rilevati dagli strumenti, avvertiti anche da due sperimentatori e dall'esperimento di metaforia, non sono state rilevate anomalie né sui video né sulle foto.

Nel secondo ambiente, la sala della musica, in una foto scattata con la macchina Canon EOS 300D, corredata di filtro IR 850nm, e precisamente nella foto nominata 00836 CRW file Raw costruttore originale,



salta all'occhio subito un'anomalia, formante una serie di righe fluttuanti, che ricorda molto uno spartito musicale, che parte dal pianoforte, fino ad uscire dalla porta, passando sopra la testa di uno degli sperimentatori.



Nell'analisi, risulta che questa anomalia è stata rilevata nella lunghezza d'onda del filtro, ovvero gli 850nm e che non è parte di nessun elemento presente nella stanza e può ricondursi sia ad una proiezione PSI inconscia del ricercatore, che alla presenza di qualche energia nell'ambiente. Da successive ricerche svolte è emerso quanto segue:

“La notazione musicale, così come si è diffusa in occidente e come la conosciamo, è una convenzione relativamente moderna, riconducibile alla fine del '600 e che troviamo già completamente definita in Bach e Scarlatti, ma solo quando scrivono per clavicembalo o per organo, quando Bach scrive per il liuto, non usa quella notazione ma l'intavolatura. Se vogliamo quindi riportarci a una notazione musicale, l'unico pensiero va al gregoriano. Non so dirti con precisione a quando risalga la notazione gregoriana che conosciamo, fatta da neumi quadrati (l'equivalente delle nostre note) e da un rigo musicale di quattro righe (tetragramma), viene attribuita a Guido D'Arezzo, quindi XII secolo.

Otto righe potrebbero quindi anche rappresentare due tetragrammi gregoriani ravvicinati, ma non avrebbe molto senso. Il gregoriano non era musica strumentale, era un canto a cappella monodico, non polifonico (cioè ad una sola voce) e due righe accoppiati non avrebbero senso.

*Diversa invece è l'intavolatura dove le righe non rappresentano la griglia di una notazione musicale, ma le corde dello strumento per cui quella musica è stata composta. Così troviamo intavolature per vihuela (antenata della chitarra) con cinque righe perché cinque erano le sue corde, per liuto a 6 cori, quindi con sei righe, **per liuto a 8 cori (cioè a 8 corde), diffuso nel periodo rinascimentale e il più nobile strumento di corte in quel periodo, fatto di otto righe, ad indicare le otto corde dello strumento.***

Nell'intavolatura viene infatti indicata solo la successione delle corde da toccare e, con dei numeri, le posizioni da premere sullo strumento. Una cosa che si usa ancora oggi (ed è chiamata tablatura, derivata dall'inglese tablature) per chi vuole imparare a suonare uno strumento a corde senza conoscere la musica. Sembra un'invenzione di oggi, invece è antica.

Quelle otto righe potrebbero quindi condurci a un'intavolatura in bianco di un liuto a otto cori. Però, otto, potrebbe anche suggerire un'associazione al moderno intervallo di ottava.

Prima del '600 esistevano anche intavolature per clavicembalo ma non erano rappresentate da righe, perché diventava un po' difficile farne 27, più o meno quanti erano i tasti bianchi di un clavicembalo del '500-600, ma da una numerazione complicata. Queste intavolature per clavicembalo sono presto scomparse, sostituite dalla moderna notazione musicale. Rif. Giuseppe Crotti”

E' saltata all'occhio anche una seconda anomalia, tecnicamente spiegabile, in quanto si tratta di errori di impostazione della macchina fotografica, ovvero il troppo prolungato tempo di scatto (effetto movimento del soggetto presente nella scena) e l'eccessiva chiusura del diaframma, che ha causato una diffrazione.



Foto Paolo Stoppa,
Eva Rebecchi

In un'analisi multispettrale effettuata successivamente da Antonio Maria Dettori, in modalità NIRC, i due errori vengono sostituiti da una sagoma ben definita, difficilmente riconducibile alla persona presente in quel posto.

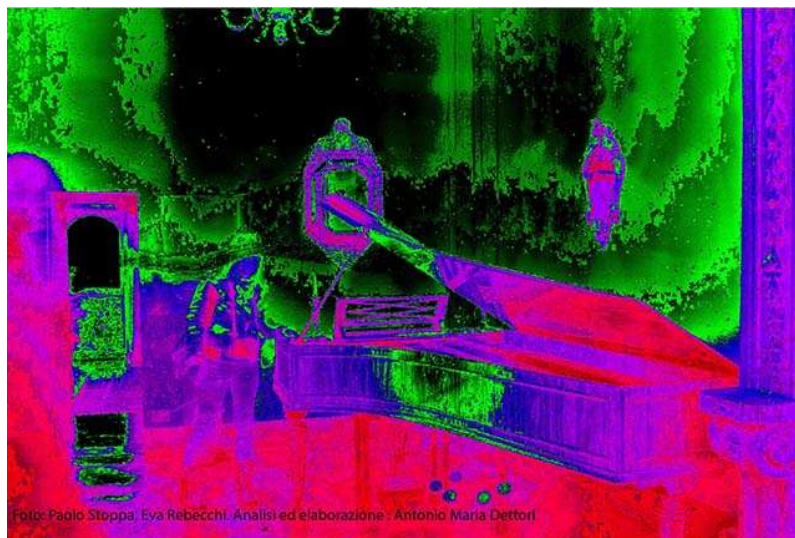


Foto: Paolo Stoppa, Eva Rebecchi. Analisi ed elaborazione: Antonio Maria Dettori

Si può notare, che la sagoma prende la stessa colorazione del pavimento e la colorazione del volto (colore viola), che si trova in alto vicino alla base superiore della porta, non è la stessa del volto del soggetto in primo piano (colore blu). Inoltre le otto righe già rilevate nell'originale prendono una colorazione nera, come tutte le parti luminose della foto.

Dettori spiega in questo modo il fenomeno:

“Questa è l'analisi spettrale della foto con lo spartito.....lo spartito sembra essere appartenete ad una produzione inconscia di Eva, forse causata dal luogo in cui vi trovavate.....mentre, quello che ha dato sorprese è la figura a sinistra che, come noti, cromaticamente sembra essere appartenente all'ambiente e non di origine umana.....

Se noti come riferimento il volto di Eva ti accorgi che cromaticamente è diverso dal volto sulla sinistra che è apparso solo dopo esame spettrale in quanto la lunghezza d'onda IR varia dai 760nm fino ai 940nm pertanto parte di questa lunghezza d'onda non è stato rilevato dal filtro da 850nm.”

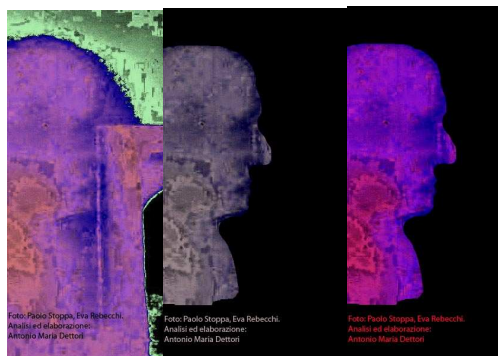
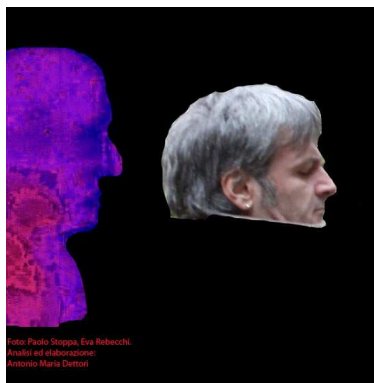


Foto: Paolo Stoppa, Eva Rebecchi. Analisi ed elaborazione: Antonio Maria Dettori

Foto: Paolo Stoppa, Eva Rebecchi. Analisi ed elaborazione: Antonio Maria Dettori

Foto: Paolo Stoppa, Eva Rebecchi. Analisi ed elaborazione: Antonio Maria Dettori

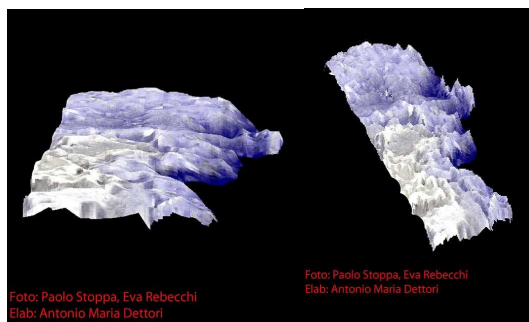
Nei dettagli del volto, si può benissimo notare che sembra una persona calva e in un'analisi successiva sarebbe stato accertato che il volto rilevato in multispettrale e quello del soggetto presente nella scena, non sono uguali.



Dettori ci spiega così la comparazione e l'ulteriore indagine svolta:

“Ti mando l'accostamento con la persona che mi hai spedito.....rimango tuttavia perplesso sul suo accostamento in quanto, come ti dicevo ieri, l'ombra che è stata ripresa ha dato forma ad un volto che sembra essere riconducibile ad una persona sulla 60ina.....la figura sembra, oltre ad avere un'altezza di circa 2 metri rispetto ad Eva ed alla porta, una sua funzione con l'ambiente, l'analisi spettrale la fonde con l'ambiente dandogli una colorazione simile a quella del pavimento, dello stipite stuccato sulla destra e non ha corrispondenza con l'incarnato dell'unica persona visibile nella foto, in questo caso Eva. La figura si comporta come un'ombra o una scia che potrebbe essere anche riconducibile ad una persona in movimento, ma resto perplesso per via della sua altezza e per il fatto che spettralmente non ci sono variazioni tra testa, abiti lasciando il tutto in un'unica forma colore. La persona che mi hai inviato non sembra corrispondere per via dei seguenti motivi, l'andamento della fronte è inclinato rispetto alla figura anomala, la bocca della figura sembra diversa e il naso della figura anomala sembra virare sull'aquilino.”

Successivamente ci ha fatto un'elaborazione in 3D



confermando che il volto rilevato nell'anomalia ha una sua tridimensionalità, non riconducibile alla persona presente nella scena al momento dello scatto. Faccio presente che, in questa stanza, dopo il picco fuori scala del teslametro, si sono registrati altri due valori anomali proprio vicino al pianoforte ed in corrispondenza della sagoma apparsa nell'analisi multi spettrale, oltre ad una sostanziale variazione della temperatura interna.

Si consiglia comunque un'ulteriore indagine, atta a verificare se questo sia un fenomeno che faccia parte di quelli verificatisi in quella stanza, da eseguirsi quanto prima.